

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*



Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze



Mercoledì 13 marzo 2013 - ore 17.30

MAURIZIO BETTINI

CONTRO LE RADICI

Tradizione, identità, memoria

(Il Mulino, 2012)

Introducono:

**Marco Aime, Antonio Gnoli,
Gian Bruno Ravenni**

Una lucida requisitoria contro i miti dell'identità: una volta "radicati" in una certa tradizione, scegliere autonomamente la propria identità culturale diventa impossibile, ci si può solo riconoscere in quella che altri hanno costruito per noi.

Si può appartenere a una tradizione senza esserne prigionieri? E si può immaginare la propria identità senza ricorrere alla metafora delle radici? La risposta è sì, basta riflettere su che cosa significa, propriamente, ciascuna di queste parole: per rendersi conto che l'identità, oggetto indefinibile, proprio per questo ha un disperato bisogno di metafore per essere maneggiato; che la tradizione non è qualcosa che si eredita per via genetica – o che la memoria trasmette meccanicamente da una generazione all'altra – ma la si costruisce e la si insegna passo dopo passo, che le radici, infine, sono un'immagine ingannevole ed escludente.

“Bettini da filologo qual è, non pretende affatto di custodire la verità e di volerla rivelare agli altri. Ma invita a mettere in discussione le parole e le immagini che utilizziamo. Soprattutto se si tratta di metafore che innervano tutta la nostra cultura.” (Nicola Mirenzi, Europa, 10/02/2012)

Maurizio Bettini, classicista e scrittore, insegna Filologia classica all'Università di Siena, dove dirige il Centro Antropologia e Mondo Antico. Tra i suoi libri: «C'era una volta il mito» (2007), «Voci. Antropologia sonora del mondo antico» (2008), «Alle porte dei sogni» (2009), «Affari di famiglia. La parentela nella letteratura e nella cultura antica» (2009), «Per vedere se» (2011). Per Einaudi dirige la collana «Mythologica».

www.leggerepernondimenticare.it